

LIBRANDO

Whisky e mitra nella New York della Grande Depressione

GLORIA POZZO

Abituato a districarsi tra generi ed epoche molto diverse tra loro, lo scrittore vercellese Simone Sarasso due anni fa approda nell'America di inizio Novecento con il primo romanzo di una saga epica in nove volumi dal titolo «Cent'anni», pubblicata da Marsilio. I protagonisti, poco più che ragazzini, sono Lucky Luciano, Meyer Lansky, Bugsy Siegel e Frank Costello. «Sono ossessio-

nato dalla natura oscura del potere - spiegava Sarasso - e quello esercitato dalla criminalità organizzata per le strade di New York durante il Novecento è un potere enorme e multiforme». La saga è stata subito definita il «Game of Thrones della mafia americana», e ha richiesto all'infaticabile e poliedrico autore anni di lavoro, soprattutto dal punto di vista della documentazione. Ora, in libreria dal 7 giugno, esce il terzo volume della saga: «La mano del morto». Luciano, Lansky,

Siegel e Costello sono cresciuti, e sono pronti a occupare il posto di Arnold Rothstein, il fu signore del contrabbando di alcolici. Ma la scalata al potere costerà sangue e sudore. La Grande Depressione impazza, New York è una polveriera e la miccia è corta. Salvatore Maranzano e Joe Masseria, i boss della vecchia guardia, stanno per dare il via alla guerra del secolo, e le nuove leve dovranno decidere da che parte stare. «I mitra cantano, i cuori battono, il progresso è una locomotiva senza freni, impossibile da fermare»: insomma, anche il terzo capitolo della sanguinosa epopea del crimine organizzato newyorkese promette un pieno di adrenalina che non deluderà i lettori. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

